

VIMERCATE

Consiglio, uniti su Bames Polemiche sui compensi

Opposizioni contro Sartini per le «minacce legali»

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

I PARTITI Litigano sui costi della politica locale, ma sul lavoro che manca, che c'era e non c'è più, firmano la tregua. Il consiglio comunale, convocato per presentare il primo bilancio di previsione a firma grillina, mercoledì ha trovato il tempo per approvare all'unanimità una mozione presentata dal Pd sulla rinascita dell'ex Ibm. È stato dato mandato al sindaco, Francesco Sartini, di provare a mettere le gambe alla delibera della Regione Lombardia che scommette sulla reindustrializzazione puntando sulla «burocrazia zero», ferma al Ministero dello Sviluppo economico. Gli si chiede anche di fare marketing, cioè organizzare la ricerca di imprenditori pronti a investire nell'area di via Lecco, di proprietà di Unicredit dopo il fallimento della Bames, che ha gettato nella disperazione centinaia di persone. «La reindustrializzazione era un pezzo importante del mandato del centrosinistra, è bene che tutto il Consiglio lo abbia fatto proprio», dice Mariasole Mascia, la capogruppo del Pd. Prima delle fine, Cristina Biella (Forza Italia) ha presentato due interrogazioni: la prima sulla macro-organizzazione degli uffici comunali, la seconda sul nuovo dirigente del Settore pianificazione, l'architetto Massimiliano Lippi.

INTANTO È scontro aperto tra la giunta grillina e le opposizioni sulle indennità di carica di sindaco e assessori. Una storia portata alla luce da Alessandro Cagliani scoprendo che i primi sei mesi di giunta targata M5S sono costati 77mila euro, mentre prima per

Paolo Brambilla e i suoi assessori i contribuenti spendevano 51mila euro a semestre. A conti fatti il conto ora sarà di 52mila euro in più l'anno. Per il sindaco, Francesco Sartini - come scrutti ieri - «non è vero che la giunta di Vimercate si sia aumentata lo stipendio».

IL SINDACO ricorda di essersi messo in aspettativa subito dopo l'elezione percependo un'indennità di carica per il 2017 di 35 mila euro lordi contro i 70mila (lordi) che avrebbe guadagnato da dipendente. E conclude minacciando azioni legali. «La minaccia lanciata alle opposizioni e ai giornali, è di fatto una minaccia alla democrazia e al suo naturale e libero oggettivarsi nei dibattiti da qui in poi». E rivolgendosi al sindaco in

avere detto che, in caso di elezione a sindaco, non avrebbe lasciato il suo mestiere di avvocato, facendo per di più risparmiare soldi al Comune per il suo compenso di sindaco: «Dimenticarono anche di dire che io non ho un lavoro subordinato come quello di Sartini, che mi consente di andare in aspettativa per cinque anni: ho un lavoro autonomo e, tra l'altro, una dipendente subordinata a cui pago stipendio e contributi, che ha un marito in cassa integrazione e due figlie adolescenti. Smettere o ridurre il lavoro mi avrebbe costretto a licenziarla». Cristina Biella, capogruppo di FI, avverte: «Riteniamo un grave demerito per l'amministrazione 5 stelle la dichiarazione del sindaco che si traduce in una minaccia senza sostanza giuridica».

IL VOTO

Mandato al sindaco per sollecitare l'accordo sull'ex fabbrica Ibm

modo confidenziale: «Francamente da te (Francesco) non me l'aspettavo» Mariasole Mascia, richiama Sartini al rispetto della «dialettica politica»: «Caro Francesco, anche io ho valutato azioni legali contro di voi che avete infamato me in campagna elettorale, diffondendo un video tagliato ad arte, dove avete volutamente cancellato la parte del mio ragionamento, così da descrivermi come un'arrivista ingorda di denaro. Ma alla fine ho desistito perché ho ritenuto di dover imparare ad accettare le critiche, anche se ingiuste e dolorose».

LE ERA STATO rinfacciato di



IRRITATO Il sindaco 5 Stelle di di Vimercate Francesco Sartini



PER IL PD La capogruppo Maria Sole Mascia



FORZA ITALIA L'avvocato Cristina Biella



ATTACCO Il capogruppo di opposizione Alessandro Cagliani ha criticato il sindaco Francesco Sartini